Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Giovedì, 2 giugno** — **Numero 128**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica, alle ore 16.30 di martedì 7 giugno 1910, col seguente

Ordine del giorno:

I. Relazione della Commissione pei decreti registrati con riserva:

Decreto Reale 29 ottobre 1908 di promozioni ad archivisti di 3ª classe negli archivi di Stato dei sottoarchivisti Pagliai Luigi, Polidori Paolo e Sella dott. Giacomo (N. IV-*C* - *Documenti*).

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

1. Applicazione della Convenzione internazionale di Berna del 26 settembre 1906 per l'interdizione dell'impiego del fosforo bianco nell'industria dei fiammiferi (N. 175 - *Seguito*).

2. Convenzione tra l'Italia e l'Ungheria sull'assicurazione degli operai contro gl'infortuni del lavoro (N. 165).

3. Convenzione tra l'Italia e il Lussemburgo per l'assistenza e il rimpatrio degli indigenti (N. 214).

4. Autorizzazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni negli stanziamenti di alcuni capitoli dello stato di previsione dalla spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1909-910 e disposizioni varie relative al bilancio medesimo (n. 218).

5. Modificazione alla tabella *A* annessa alla legge 14 luglio 1907, n. 467 (N. 223).

6. Autorizzazione di una maggiore assegnazione di L. 1,700,000 sul bilancio della marina per l'esercizio finanziario 1909-910 per la spedizione militare in Cina (N. 220).

7. Aumento della dotazione del carbon fossile e di altri combustibili per la navigazione (N. 224).

8. Maggiori e nuove assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1909-910 (N. 232).

9. Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1909-910 (N. 233).

10. Approvazione di eccedenza d'impegni per la somma di L. 32,695.50 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 8: « Compensi per lavori straordinari ed a cottimo; compensi proporzionali al numero delle operazioni » (Spesa facoltativa) dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909 (N. 234).

11. Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia, giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1909-910 (N. 241).

12. Assicurazione obbligatoria della terra per gli infortuni dei contadini sul lavoro (N. 7).

Il presidente
MANFREDI.

LEGGI E DECRETI

Il numero 270 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge sulla pesca, 4 marzo 1877, n. 3706;

Visto il regolamento per la pesca fluviale e lacuale, approvato con R. decreto 15 maggio 1884, n. 2449;

Visto il R. decreto 8 maggio 1904, n. 176, che, modificando l'art. 31 del su citato regolamento (articolo che era già stato riformato con i decreti Reali 21 dicembre 1893, n. 724, 24 aprile 1898, n. 151, e 5 aprile 1900, n. 169) statuisce norme speciali per la pesca nel lago di Como e nei laghi di Garlate, Moggio ed Olginate;

Visto il R. decreto 17 maggio 1908, n. 226, il quale, pur modificando alcuni articoli del citato decreto Reale 8 maggio 1904, n. 176, non si uniformò - specialmente per la pesca degli agoni con gli ami - ai pareri espressi dalla Commissione d'inchiesta per la pesca degli agoni nel Lario (1907), della Commissione consultiva per la pesca (sessione del dicembre 1907), del Consiglio superiore dei lavori pubblici (30 aprile 1908), del Consiglio di Stato (8 maggio 1908), pareri favorevoli alla libertà della pesca dei detti pesci con gli ami in ogni tempo, salve altre particolari statuizioni;

Visto il ricorso fatto al Re, il 4 novembre 1908, dal Consiglio provinciale di Como per l'annullamento del detto R. decreto 17 maggio 1908, n. 226;

Visto il parere del Consiglio di Stato (adunanza generale del 1° luglio 1909), che il citato R. decreto 17 maggio 1908, n. 226, debba venire annullato perchè non possono considerarsi come costituenti avviso legalmente dato le dichiarazioni fatte dalla Deputazione provinciale di Como, interpellata - in vece del Consiglio provinciale - dal Ministero di agricoltura sulle proposte della Commissione d'inchiesta del 1907 e sui correlativi voti della Commissione consultiva della pesca (dicembre 1907);

Visti i pareri sopra citati della Commissione d'inchiesta, della Commissione consultiva della pesca, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato, intorno alla libertà di pescare gli agoni con gli ami nel Lario;

Visti i pareri degli enti locali, ai sensi dell'art. 2 della legge predetta, e fra tali pareri quello del Consiglio provinciale di Como (17 gennaio 1910), interpellato dal Ministero di agricoltura dopo la pronunzia del Consiglio di Stato circa l'annullabilità del R. decreto 17 maggio 1908, n. 226;

Ritenuto che - meno in qualche norma accessoria - quest'ultimo parere del Consiglio provinciale di Como viene ad aggiungersi a quelli già citati favorevoli alle proposte della menzionata Commissione d'inchiesta del 1907, approvate anche dal Consiglio di Stato nel ricordato parere dell'8 maggio 1908;

Visto il parere del Comitato permanente della pesca (marzo 1910);

Visto l'art. 12 del R. decreto 17 agosto 1907, che approva il testo unico delle leggi sul Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il R. decreto 17 maggio 1908, n. 226, riguardante la pesca degli agoni nel lago di Como, è annullato.

Art. 2.

Gli articoli 31 (I) e 31 (VI) del R. decreto 8 maggio 1904, n. 176, concernente la pesca nel lago di Como, sono surrogati dagli articoli seguenti:

« Art. 31 (I). — Nel lago di Como ai divieti stabiliti nell'art. 15 del presente regolamento, per le specie dei pesci qui indicate, sono sostituiti i seguenti:

« È vietata la pesca:

dei pesci persici, dal 15 aprile al 15 maggio;
delle alborelle, dal 15 maggio al 15 giugno;
delle tinche, dal 15 giugno al 15 luglio;
dei coregoni, dal 15 dicembre al 15 gennaio.

Dei pesci di queste specie, con qualsiasi mezzo catturati, è vietato il commercio negli stessi periodi di tempo, eccettuati i primi tre giorni.

La pesca degli agoni, salvo quella fatta con gli ami e con la rete « guadino » (o « guada »), ed il commercio degli stessi pesci, con qualsiasi mezzo catturati, sono vietati dal 1° a tutto il 10 giugno. Il commercio degli agoni è tuttavia tollerato nel primo giorno del divieto.

« Art. 31. (VI) — Nel lago di Como è vietato l'uso della « fiocina » dal 15 dicembre al 15 gennaio.

« Durante il tempo di divieto di pescare la trota e il pesce persico è proibito l'uso della speciale tirlindana atta alla pesca rispettiva.

« La pesca con la canna è sempre permessa; ed è tollerato l'uso del « cavalletto » o « trampolino ».

« L'uso della rete « guadino » (o « guada ») - diversa dalla « vangaiuola » (o « sibiello »), o da fraudolente sostituzioni di questa - è parimente tollerato ».

Art. 3.

È abrogata ogni disposizione contraria al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693, ed il relativo regolamento generale approvato con decreto Reale 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il ruolo organico del personale delle saline approvato con legge 14 luglio 1907, n. 514;

Visti il regolamento pel personale finanziario approvato con R. decreto 29 agosto 1897, il R. decreto 17 giugno 1900, n. 235 ed il R. decreto 15 luglio 1906, n. 419;

Visti il decreto Ministeriale 24 settembre 1909, n. 3242, col quale venne indetto un concorso per esame a sei posti di volontario tecnico nelle saline dello Stato ed i successivi decreti di proroga;

Visto il processo verbale definitivo in data 28 aprile 1910 della Commissione esaminatrice istituita col decreto Ministeriale del 30 ottobre 1909, n. 28,851;

Determina:

È approvato il seguente elenco graduale dei vincitori del suddetto concorso:

Lucantonio Giuseppe, punti 180 — Vitolo Umberto, id. 160 — Maritano Mario, id. 147 — Borrelli Emilio, id. 140.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 4 maggio 1910.

Il ministro
FACTA.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Visto il regolamento approvato con RR. decreti 24 settembre 1908, n. 712 e 10 aprile 1909, n. 186;

Visto il decreto Ministeriale del 21 maggio 1910;

Visto che l'on. prof. Giorgio Arcoleo, senatore del Regno, è, per ragione di pubblici uffici, impedito di prender parte ai lavori della Commissione giudicatrice del prossimo concorso a sei posti di addetto consolare;

Determina quanto segue:

Art. 1.

L'on. prof. comm. Enrico De Marinis, assumerà la presidenza della Commissione suddetta.

Art. 2.

L'on. prof. comm. Carlo Calisse, deputato al Parlamento, consigliere di Stato, è chiamato a far parte della Commissione stessa.

Roma, 2 giugno 1910.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Comunicato.

Con decreto del ministro di agricoltura, industria e commercio del 28 marzo 1910, è stata revocata la concessione delle miniere di rame denominata « Croso dell'Acqua », posta nel comune di Luzzogno, provincia di Novara.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 29 agosto 1909, registrato alla Corte dei conti il 1° ottobre 1909:

La sospensione dalla carica inflitta con decreto 20 ottobre 1891 a Braccioni Stanislao, già aggiunto di cancelleria del tribunale di Perugia, revocato dall'impiego con decreto di pari data, è limitata al solo effetto della privazione dello stipendio.

Alla famiglia dell'aggiunto di cancelleria del tribunale civile e penale di Perugia, Braccioni Stanislao, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni e revocato dall'impiego con decreto di pari data, è concesso un assegno alimentare mensile, dal 29 agosto 1908 al 1° dicembre 1908, nella misura della metà dello stipendio di L. 1500 da pagarsi con mandato a quietanza della signora Braccioni Marasini Francesca, moglie del suddetto funzionario.

Pel suaccennato periodo di tempo (residuo esercizio 1908-1909) sarà provveduto con apposito disegno di legge.

Con decreto Ministeriale del 29 agosto 1909, registrato alla Corte dei conti il 5 ottobre 1909:

Il decreto Ministeriale 29 agosto 1908, col quale Braccioni Stanislao, aggiunto di cancelleria del tribunale civile e penale di Perugia, veniva dispensato dal servizio per motivi disciplinari, a decorrere dal 29 stesso mese ed anno, è così rettificato.

Braccioni Stanislao, aggiunto di cancelleria del tribunale civile e penale di Perugia, sospeso dall'esercizio delle funzioni, dal 1° dicembre 1907, è, ai sensi dell'art. 53, lettera *C* del testo unico delle leggi sullo Stato degli impiegati civili, revocato dall'impiego dalla data del presente decreto, ed è ammesso a far valere i tuoi diritti per quella pensione od indennità che potrà spettargli a norma di legge.

Ferma restando la sospensione al limite massimo di un anno, al solo effetto della privazione dello stipendio saranno al medesimo corrisposti gli stipendi maturati e non percetti, dal 1° dicembre 1908 alla data del presente decreto.

Pel periodo dal 1° dicembre 1908 al 30 giugno 1909 (residuo esercizio 1908-909) sarà provveduto con apposito disegno di legge.

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1909:

Orsini Filippo, vice cancelliere del tribunale di Roma, è, a sua domanda, collocato a riposo dal 4 ottobre 1909.

Fattorosi Barnaba Tommaso, alunno di 1ª classe della R. procura presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere, in aspettativa sino al 31 agosto 1909, è confermato nella aspettativa stessa, dal 1° settembre 1909, per tre mesi, colla continuazione dell'attuale assegno.

Chiarelli Angelo, alunno di 1ª classe della pretura di Martina Franca, in aspettativa fino al 15 settembre 1909, è richiamato in servizio nella detta pretura di Martina Franca, dal 16 settembre 1909.

Con decreto Ministeriale del 7 ottobre 1909:

Monateri Filippo, aggiunto di cancelleria della pretura d'Intra, è destinato alla pretura urbana di Torino, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812.

Protani Scipione, vice cancelliere del tribunale d'Ascoli Piceno, in aspettativa fino al 30 settembre 1909, è richiamato in servizio dal 1° ottobre 1909, e tramutato al tribunale di Spoleto.

Albero Gaetano, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Brescia, in aspettativa fino al 20 settembre 1909, è confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, dal 21 settembre 1909, continuando a percepire l'attuale assegno.

Ciocca Umberto, già vice cancelliere della pretura di Biella, nominato vice cancelliere del tribunale di Biella, ove non ha assunto possesso, in aspettativa fino al 18 agosto 1909, è confermato nella stessa aspettativa, per un anno, dal 19 agosto 1909, colla continuazione dell'attuale assegno.

Di Paolo Giovanni, aggiunto di cancelleria della pretura di Teramo, è destinato alla cancelleria del tribunale di Teramo, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812.

Mainini Luigi, alunno del tribunale di Teramo, applicato al Consiglio superiore della magistratura con l'annua indennità di L. 300, è destinato alla pretura di Teramo, continuando nella detta applicazione ed a percepire la detta indennità.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 499,893 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 11.25, al nome di Romano *Cleta* fu Alessandro, minore, sotto la patria potestà della madre Cordaro Marcella fu Giovanni, ved. Romano, domiciliata in Pozzolo Formigaro (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Romano *Clelia* fu Alessandro, minore ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0/0, cioè: n. 530,741 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 375 al nome di Pozzi *Lidia di Eugenio, nubile*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pozzi *Clara, Natalina, Lidia, detta Didia*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè:

1° n. 193,922 di L. 30 (già 5 0[0 n. 908,160) al nome di *Gujot Giovanni* fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre Conte Maddalena, domiciliato in Torino;

2° n. 204,248 di L. 18.75 (già 5 0[0 n. 936,633) al nome di *Guiot Giovanni* fu Pietro, minore, ecc., come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Guiot Pietro-Giuseppe-Giovanni* fu Pietro, ecc., come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 31 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 406,484 di L. 165 (corrispondente a quella del già consolidato 5 0[0 n. 1,301,538 di L. 220) col nome di *Chiappella* Annetta di Ottavio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Chiapella* Anna-Giovanna-Maria-Bianca di Ottavio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75-3.50 0[0 cioè: n. 229,745 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 437.50 - 427, al nome di *Sancio Elisa* fu *Francesco*, vedova di Sancio Giuseppe, domiciliata in Rieti (Perugia);

n. 234,026 per L. 131.25 - 122.50, al nome di Ponzoni Elisa fu Francesco, ved. di Sancio Giuseppe, ecc. (vincolata); e

n. 321,480 per L. 393.75 - 367.50, al nome di Ponzoni Elisa fu Francesco, moglie di Sancio Pietro di Pietro, ecc. (vincolata), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi le prime due a favore di *Ponzoni Maria-Elisabetta* fu *Francesco*, ved. di Sancio Giuseppe, ecc...., e la terza a favore di *Ponzoni Maria-Elisabetta* fu *Francesco*, vedova di Sancio Giuseppe, *moglie in seconde nozze di Sancio Pietro di Pietro, ecc....*, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette inscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 31 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0 n. 99,469 di L. 63.75 (già n. 563,742 del consolidato 5 0[0) a favore di Arnone Carmela, Domenico, *Maria Rosa*, *Vincenzo*, *Maria* e Giuseppa di Mauro, minori, sotto l'amministrazione del padre, domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Arnone Carmela, Domenico, *Rosa*, *Maria* e Giuseppa di Marco, minori, sotto l'amministrazione del padre, domiciliati in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè:

n. 151,024 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 776,225 del soppresso consolidato 5 0[0) per L. 1125, al nome di Profumo *Gemma* di Raffaele, minore, sotto l'amministrazione del padre, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Profumo *Anna-Maria-Giacomina-Gemma* detta *Gemma* di Raffaele, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0/0, n. 264,792 d'iscrizione per L. 352.50 (già n. 1,083,910 del consolidato 5 0[0 per L. 470); n. 336,704 per L. 581.25 (già n. 1,204,812 del consolidato 5 0[0 per L. 775) e n. 535,827 per L. 300, al nome di Gottheil Dorotea e Filippo *di Luigi*, minori, sotto la patria potestà, domiciliati in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Gottheil Dorotea e Filippo *di Simpson Luigi*, minori, sotto la patria potestà, domiciliati in Napoli, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 21 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 - 3.50 0[0, cioè: n. 454,759 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,358,454 del cons. 5 0[0) per L. 142.50 - 133 al nome di Gerli *Giuditta* fu Felice, minore, sotto la patria potestà della madre Mauprivez Elena, ved. di Gerli Felice, domiciliata a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gerli *Leonilda-Giuditta-Maria* fu Felice, minore, sotto la patria potestà della madre Mauprivez Elena, ved. Gerli Felice, domiciliata a Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: numero 1,175,395 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 55 al nome di Levet *Elisabetta* (Elisabeth) fu Chiaffredo, minore, sotto la tutela legale della madre Levet Maria Lucrezia (Marie Lucrèce) ved. Levet, domiciliata a Parigi, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Levet *Maria Elisabetta* fu Chiaffredo, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 524,240 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 116.25 al nome di Gentile Lodovico, *Lodovica*, Rachele e Fabio di Achille, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Bolgare (Bergamo) e figli nascituri dallo stesso Gentile Achille, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gentili Lodovico, *Maria-Lodovica-Rachele*, Rachele e Fabio, minori, ecc., (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75-3.50 0[0, cioè: n. 593,347 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 356.25-332.50 al nome di Bernardello Benedetto fu *Domenico*, domiciliato in Montedomenico, frazione del comune di Sestri Levante (Genova) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bernardello Benedetto fu *Giuseppe*, ecc., (il resto come sopra) vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d' intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0 n. 379,278 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,266,323 del consolidato 5 0[0), per L. 30 al nome di Lavatelli *Alberto* di Carlo, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Tirano (Sondrio), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lavatelli *Carlo-Alberto* di Carlo, minore, ecc. . . . vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l' 11 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 115,501 (già n. 631,394 del consolidato 5 0[0), per L. 37 50 al nome di Bagnasco Giovanni, *Gioanetta*, *Luigia* e *Teresa*, fu Cesare, minori, sotto la patria potestà della loro madre Fonticelli Rosa di Giovanni, ved. di Bagnasco Cesare, domiciliati a Millesimo (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bagnasco Giovanni, *Caterina*, vulgo *Gioanetta* o *Annetta*, *Maria-Luigia* e *Serafina-Teresa* fu Cesare, minori ecc. (come sopra) veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 432,812 d' iscrizione per L. 60 (corrispondente al numero 1,333,407 del consolidato 5 0[0 per L. 80) al nome di *De Masi* Guglielmo fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Vanori Annunziata, fu Domenico ved. De Masi, domiciliato in Aquila, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Di Masi* Guglielmo fu Francesco, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l' 11 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 317,714 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,175,264 del già consolidato 5 0[0) per lire 2250 al nome di Levi *Edmondo-Vittorio* di Cesare-Augusto, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Venezia, vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Levi Cesare-Augusto, fu Angelo, domiciliato a Venezia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Levi *Vittorio-Edmondo* di Cesare-Augusto, minore, ecc., (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 290,422 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,128,835 del consolidato 5 0[0) per L. 393.75, al nome di Litterio *Adelina* fu Clemente, minore, sotto l'amministrazione della madre Di Vincenzo Filomena, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Litterio *Maria-Adelina-Speranzina* fu Clemente, minore ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

La signora Bottino Antonia fu Benedetto moglie di Dellacasa Giacomo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1149 ordinale, n. 203 di protocollo e n. 25,436 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Genova in data 22 gennaio 1910, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 371.25, consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1910.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati alla detta signora Bottino Antonia fu Benedetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, l'11 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 2 giugno, in L. 100.55.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

1° giugno 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 $^{3}/_{4}$ % *netto*	105,86 99	103,99 99	104,29 97
3 $^{1}/_{2}$ % *netto*	105,59 81	103,84 81	104,12 83
3 % *lordo*	72,08 33	70,88 33	71,67 66

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 1° giugno 1910

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice presidente CARMINE.

La seduta comincia alle 10.

CIMATI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1910-911 ».

FERRI GIACOMO, osserva al ministro che gli attuali stipendi e salari degli impiegati e salariati dei Comuni, delle Provincie, delle Opere pie e dei consorzi più non rispondono alle necessità indispensabili della vita e che ai salariati specialmente mancano tutte le garanzie di stabilità, di avvenire, di libertà.

Rileva il dovere che il Governo ha di presentare nel più breve termine i provvedimenti legislativi occorrenti e di voler disporre frattanto per una migliore e più umana interpretazione delle leggi attuali.

Invita il ministro a studiare un nuovo ordinamento delle amministrazioni locali in guisa che le autorità tutorie, e in particolar modo le Giunte provinciali, non turbino, per criteri partigiani, il normale funzionamento di quelle Amministrazioni.

Crede, che, per ovviare a gran parte degli inconvenienti lamentati, basterebbe fare obbligo al prefetto di denunziare all'autorità giudiziaria le eventuali violazioni della legge per parte delle Provincie e dei Comuni.

Rileva altresì la necessità di far contribuire il commercio e l'industria alle spese per la Provincia, e di modificare il regime tributario nei piccoli Comuni nel senso di alleggerire il carico dei meno abbienti.

Lamenta a questo proposito la minacciata statizzazione della tassa di famiglia.

Augura una vera e grande riforma tributaria che avvantaggi la condizione degli enti locali, e la riforma altresì della legge per le case popolari; e conclude confidando che il presidente del Consiglio vorrà tener conto di queste sue considerazioni (Approvazioni).

MOLINA, richiama l'attenzione del ministro sulle condizioni del personale che deve vigilare sulla pubblica sicurezza.

Nota che il reclutamento del personale comincia ad essere ostacolato dalle disposizioni che lo disciplinano; e dimostra come l'organico del personale medesimo rende così lenta la carriera dei funzionari da togliere ai più la speranza di raggiungere i posti superiori.

Lamenta che non si applichi equamente l'art. 9 della legge del 1904; e che siasi elevato, pei funzionari, il limite di anni di servizio per conseguire la pensione.

Raccomanda poi di migliorare la condizione degli agenti sedentari ai quali, con l'ultimo regolamento, si sono tolti non pochi benefici di cui prima godevano.

Comprende, da una parte, le necessità e le limitazioni del bilancio; ma osserva, dall'altra, che non si possono compromettere, per semplici considerazioni economiche, quei gravissimi interessi che sono affidati al buon volere e allo zelo dei funzionari e degli agenti di polizia.

Si unisce alle raccomandazioni degli onorevoli Montù e Giacomo Ferri a favore dei salariati degli enti locali e delle Opere pie (Bene, Bravo).

CORNIANI, rileva le benemerenze dei funzionari di polizia e del corpo delle guardie di città dal punto di vista dei servigi che rendono all'ordine pubblico, ed osserva che le deficienti condizioni di stipendio e di carriera di quelli e di queste obbligano spesso lo Stato a ricorrere ad espedienti per assicurarne il reclutamento.

Si associa quindi all'onorevole relatore e all'on. Molina per domandare che quelle condizioni siano sollecitamente migliorate; e prega poi il presidente del Consiglio di studiare e attuare una riforma tributaria inspirata al concetto di dar modo alle amministrazioni provinciali e comunali di provvedere alle loro sempre crescenti esigenze.

Considera pericolosa la tendenza degli enti locali ad assumere direttamente l'esercizio dei pubblici servizi; e si dichiara favorevole, se non alla soppressione, almeno alla riduzione delle sotto-prefetture (Approvazioni — Congratulazioni).

PATRIZI, afferma anche in questa occasione l'opportunità di concentrare nel Dicastero dell'agricoltura i servizi veterinari zooiatrici e zootecnici, dimostrando come i servizi medesimi siano direttamente e necessariamente legati allo sviluppo economico del paese.

Segnala la grandissima importanza del problema dell'allevamento del bestiame, rilevando che le molte e complesse questioni che vi si connettono non possono essere efficacemente risolute dalla Direzione generale della sanità che ha funzioni e finalità del tutto diverse.

Ricorda, d'altronde, che già tutti i paesi civili hanno attuata la riforma che invoca nel nostro; ed aggiunge che otto anni di esperienza non lieta la dimostrano oramai necessaria, essendo, in questo lasso di tempo, enormemente cresciuta la mortalità degli animali.

Raccomanda intanto che sia intensificata l'opera dello Stato per fare argine al diffondersi delle epidemie del bestiame, rilevando le dirette e dannose conseguenze che hanno sulla ricchezza nazionale.

Nota a questo proposito come sia necessario dare maggiore libertà di azione ai veterinari provinciali (Approvazioni — Congratulazioni).

La seduta termina alle 12.10.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.10.

CIMATI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, risponde all'on. Rienzi circa la riforma della legge notarile e circa le sorti dei notai delle isole.

Dichiara che il progetto di riforma alla legge notarile sarà ripresentato al più presto, ed in esso si terrà conto della speciale condizione dei notai delle piccole isole.

RIENZI, è soddisfatto. Insiste sulla opportunità di provvedere sollecitamente al miglioramento delle condizioni di detti notai, dei quali non si era tenuto alcun conto nel primo disegno di riforma della legge notarile (Bene).

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, all'on. Ettore Mancini, a proposito del conflitto fra il comune di Rocca Priora e gli abitanti di Colle di Fuori, spiega che in questa località circa quaranta famiglie appartenenti ad un Comune limitrofo costruirono alcune capanne ad uso di abitazione.

Il Comune, nella impossibilità di provedere ivi ai pubblici servizi, ingiunse a quelle famiglie di allontanarsi, revocando, come meramente provvisoria, la fatta concessione.

Sulla opposizione di questi abitanti, che sostengono aver la con-

cessione stessa carattere definitivo, e per interposizione delle autorità, si ottenne che queste famiglie ottenessero una dilazione per cercare altra residenza.

Senza entrare nella questione legale sul carattere della concessione, comprende come a favore di queste famiglie militino evidenti ragioni di equità. Si augura che la vertanza possa essere composta in modo sodisfacente.

MANCINI ETTORE, si compiace che l'intervento delle autorità governative abbia evitato lo sfratto immediato e violento di questi lavoratori.

Avverte essi chiedevano di partecipare al godimento dei beni demaniali del Comune; ciò che fu ammesso dal commissario Regio presso quella Università agraria.

Ma ciò appunto li espose alle rappresaglie degli abitanti del capoluogo del Comune; e questa fu la ragione, per la quale quel Consiglio comunale decretò ingiustamente lo sfratto di questi poveri contadini da quella località, che abitavano da oltre settanta anni.

Richiama poi l'attenzione del Ministero sulle condizioni miserrime, in cui quell'Amministrazione comunale lascia quei poveri lavoratori, pure aggravandoli con tasse esorbitanti ed esosamente vessatorie.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, osserva che egli si è mantenuto colla sua risposta nei limiti della interrogazione. Ora l'on. Mancini ha esposto fatti nuovi e gravissimi. Quantunque ciò esorbiti dalla interrogazione, dichiara che assumerà le necessarie informazioni, e prenderà i provvedimenti opportuni (Bene).

GALLINO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. Richard, che invoca l'aumento dell'aggio ai rivenditori, e dell'indennità di trasporto dei generi di privativa.

Osserva che, concedendo ai rivenditori l'aumento richiesto, ne verrebbe all'erario un maggiore aggravio di parecchi milioni. D'altra parte i forti ribassi, che si fanno nelle pubbliche aste, dimostrano che l'aggio attuale si considera dai concorrenti come sufficientemente rimunerativo. Tuttavia esaminerà la questione.

Circa l'indennità di trasporto dei generi di privativa, il Ministero esaminerà se sia il caso di aumentarne la misura o di estenderne la concessione a quanti ora non ne godono.

RICHARD, si augura che ulteriori studi conducano l'amministrazione delle privative a far buon viso alle giuste richieste dei rivenditori. Si riserva di tornare sulla questione.

GALLINO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'onorevole De Felice-Giuffrida circa le condizioni del personale sussidiario degli uffici ipotecari ed al funzionamento degli uffici stessi.

Dichiara che questi uffici procedono regolarmente.

Quanto agli impiegati, di cui si interessa l'onorevole interrogante, ricorda che recentemente si concedettero loro alcune non trascurabili garanzie, e sensibili miglioramenti finanziari.

DE FELICE-GIUFFRIDA, nota che gli aumenti degli stipendi sono stati quasi irrisorî, perchè assorbiti dalla tassa di ricchezza mobile, a cui sono stati assoggettati.

Afferma la necessità di migliorare la condizione di questo personale, non solo per un dovere di giustizia, ma anche nell'interesse del pubblico servizio.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Richard circa i lavori di sistemazione della stazione di Condova.

Dichiara che tali lavori saranno eseguiti non appena lo permetteranno le disponibilità di bilancio, tenuto conto della graduatoria d'urgenza stabilita per le varie opere patrimoniali ferroviarie.

RICHARD, confida che questi lavori saranno eseguiti al più presto, essendone sempre più sentita l'urgenza, dato lo stato indecoroso dell'attuale stazione ed il suo sempre crescente traffico.

GALLINO NATALE, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. Dagosto circa la istituzione di nuovi spacci all'ingrosso di privative in provincia di Potenza.

Dichiara che l'Amministrazione delle privative va attuando una nuova distribuzione di tali spacci, tenendo conto delle presenti condizioni economiche e della viabilità delle singole regioni. Perciò furono recentemente istituiti tre nuovi spacci nel circondario di Lagonegro.

DAGOSTO, censura l'istituzione di due nuovi spacci in Comuni assai vicini tra loro, mentre vaste estensioni della provincia di Potenza ne sono prive.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata del collegio di Sora. La Giunta a grandissima maggioranza propone la convalidazione di tale elezione in persona del prof. Vincenzo Simoncelli.

CABRINI, a nome del gruppo a cui appartiene, dichiara di votare contro la convalidazione, ritenendo che, pei modi come si svolsero in quel collegio le operazioni elettorali, non sia possibile proclamare eletto nè l'uno nè l'altro dei due candidati, ma sia necessario annullare la elezione, come affermazione ed insegnamento di rispetto alle leggi e di sincerità nelle lotte elettorali.

(La Camera approva le conclusioni della Giunta).

Svolgimento di una proposta di legge.

GRAFFAGNI, dà ragione di una proposta di legge, colla quale la pensione concessa ai Mille viene estesa a sei superstiti fra coloro, che, prescelti al compito di trasportare le armi della spedizione a bordo del *Lombardo* e del *Piemonte*, non poterono, vittime di un tradimento, compiere la loro missione e partire con Giuseppe Garibaldi, ma raggiunsero poi il duce in Sicilia.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara che il Governo consente di buon grado che la Camera prenda in considerazione la proposta di legge, la quale assolve un debito di riconoscenza nazionale.

(La Camera prende in considerazione la proposta di legge).

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni per L. 1,999,000 su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1909-910.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1909-910.

Maggiori e nuove assegnazioni per L. 8,650,800 e diminuzioni di stanziamento per L. 3,193,000 in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1909-910.

Nuova assegnazione di L. 20,000 per i lavori della Commissione d'inchiesta sui servizi dipendenti dal Ministero della guerra.

Interpretazione dell'art. 73 della legge 15 luglio 1900, n. 383, portante provvedimenti per le Provincie meridionali.

Tombola a favore del Sottocomitato regionale di Roma della Croce Rossa.

« Seguito della discussione del bilancio del Ministero dell'interno pel 1910-911 ».

CASALINI GIULIO, constata la trascuranza, in cui viene lasciata presso di noi la grave questione del miglioramento della razza umana, mentre altre nazioni già si occupano con la dovuta attenzione dell'importante problema.

Da parecchi anni è innanzi alla Camera il disegno di legge per la maternità operaia, che ora il Ministero sembra voglia far discutere ed approvare.

Ma il problema della difesa della maternità è lungi dall'essere tutto contenuto in quel disegno di legge. I provvedimenti della legge devono essere integrati dall'opera illuminata e pietosa dell'assistenza ospitaliera, che presso di noi è ancora allo stato primordiale.

Anche il servizio ostetrico, se procede discretamente nelle mag-

giori città, è pressochè nullo nei centri minori e nelle campagne, ove ancora imperversa il più rozzo empirismo.

Stigmatizza poi con veementi parole la frequenza dei procurati aborti, commessi colla complicità di sedicenti levatrici; reati che troppe volte rimangono impuniti in onta della legge e della umanità.

Parla della mortalità infantile, che, per quanto diminuita, raggiunge tuttora una cifra eccessiva: problema etico e sociale ad un tempo, del quale il nostro paese non si occupa come dovrebbe.

Ricorda che la Francia, impressionata del diminuito incremento della popolazione, ha adottato saggi provvedimenti legislativi a tutela della vita infantile. Invoca anche per l'Italia una legge sull'allattamento mercenario.

Insiste sulla necessità di una riforma nell'ordinamento dei brefotrofi, ove la mortalità dei bambini sale a cifre inquietanti.

Ricorda in proposito il disegno di legge dell'on. Giolitti, e fa voti che sia ripreso, completato dal lato tecnico e scientifico e sollecitamente approvato dal Parlamento, osservando che non sarebbe nè impossibile nè difficile ridurre grandemente l'enorme mortalità degli illegittimi.

Rileva che in alcune città l'ufficiale di stato civile si reca al domicilio della madre per raccogliere la dichiarazione di maternità. Vorrebbe che la provvida disposizione fosse tradotta in legge.

Invoca poi la sollecita presentazione di una legge sulla ricerca della paternità, a riparazione di una ingiustizia che fa torto alla legislazione italiana.

Raccomanda infine che si rivolgano tutte le cure a diffondere le norme di igiene infantile e ad assistere le madri durante l'allattamento.

Termina augurandosi che Governo e Parlamento si mostrino compresi di tutta l'importanza di quel grande e pietoso problema, che è il problema dell'infanzia. (Approvazioni).

BUONVINO, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, approvando l'indirizzo liberale iniziato dal Ministero Zanardelli-Giolitti, e seguito dai successivi Ministeri nella politica interna, confida che il Governo in tale indirizzo persista, invitandolo, appena crederà opportuno, di provvedere con progetti di legge al riconoscimento giuridico delle organizzazioni operaie, allo scopo di disciplinare i diritti e doveri verso lo Stato, a maggiore garenzia degli interessi proletari e delle libertà statutarie ».

Si occupa dei conflitti economici, che sono il fenomeno caratteristico della età nostra.

Espone quale debba essere, di fronte a siffatte competizioni, il dovere dello Stato, affermando doversi tutelare ugualmente così la libertà di sciopero come la libertà di lavoro.

Esprime il convincimento che il riconoscimento giuridico delle organizzazioni operaie, mentre gioverebbe agli interessi delle classi lavoratrici, varrebbe anche ad infrenare molti scioperi inconsulti, che si risolvono in danno degli stessi operai.

Rivendica all'on. Giolitti il vanto di aver reso possibile, con un coraggioso regime di vera libertà, l'ascensione, mediante l'organizzazione, delle classi lavoratrici.

Crede infondati il timore così del socialismo come del clericalismo.

Termina augurandosi che tutti i partiti e tutte le classi si uniscano in un'opera concorde di pace sociale (Benissimo — Congratulazioni).

***Presidenza del vice presidente* CIRMENI.**

CACCIALANZA, rileva egli pure, con altri oratori, la necessità di migliorare le condizioni dei medici comunali, assicurando loro una carriera ed un equo trattamento, concorrendo lo Stato ad integrare lo stipendio, pel caso che i Comuni non abbiano mezzi sufficienti.

Ritiene che i medici comunali debbano essere novamente investiti delle funzioni di medico sanitario. E raccomanda che tutti i Comuni siano obbligati a concedere annualmente ai loro medici un mese di ferie.

Parla del servizio cumulativo di pubblica sicurezza e di polizia urbana, che vorrebbe meglio ordinato, e delle stazioni di carabinieri, troppo frequentemente sfornite di personale.

Dà quindi ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, affermando la necessità di una maggior diffusione dei patronati pei liberati dal carcere e di una migliore loro organizzazione, confida che il Governo vorrà fare opera perchè la funzione sociale degli stessi si esplichi con aiuti ed attività corrispondenti ai fini di quei provvidi istituti ».

Rileva l'alta ed umanitaria funzione, che questi patronati son chiamati ad esercitare; tanto più dopo che la legge del 1906 ha meglio disciplinato e maggiormente esteso l'istituto della riabilitazione; e raccomanda al ministro di largheggiare nei sussidi verso queste benemerite istituzioni, e di riformare i relativi statuti, ove sia necessario, disponendo all'uopo un'inchiesta.

Non dubita che l'onorevole presidente del Consiglio prenderà a cuore l'importante problema (Approvazioni — Congratulazioni).

RICCIO rileva che, per le cresciute esigenze dei servizi gli stanziamenti di molti capitoli del bilancio sono insufficienti e cita ad esempio il capitolo 122 per le spese delle truppe in servizio di pubblica sicurezza che, quantunque raddoppiato da due milioni e mezzo a cinque milioni, è ancora di molto inferiore al bisogno.

Osserva a questo proposito che le autorità politiche sono troppo corrive a chiedere truppe per servizi di ordine pubblico, con evidente danno anche della istruzione e della disciplina del soldato.

Accennando a questo proposito e per incidente ai dolorosi fatti di Voltana, si augura che il presidente del Consiglio farà precise ed esplicite dichiarazioni che valgano ad eliminare le dubbiezze sorte per effetto di quanto finora si è detto su tali conflitti.

Encomia il modo col quale funziona la Direzione generale della Amministrazione civile presso il Ministero dell'interno.

Lamenta che troppo esigua parte del bilancio possa esser dedicata ai servizi di sanità pubblica, ma trova non giustificate le accuse mosse nella presente discussione dall'onorevole Celli alla Direzione generale di sanità pubblica.

Circa l'Amministrazione carceraria nota che per quanto ad essa si dedichino somme ingenti queste sono, purtroppo, inadeguate ai bisogni.

Loda la istituzione della scuola di polizia scientifica dovuta alla iniziativa dell'onorevole Giolitti ed alla intelligente attività del prof. Ottolenghi, al quale si augura che ne rimanga la Direzione, contrariamente all'opinione personale espressa nella sua relazione dall'onorevole Stoppato, il quale vorrebbe posto a capo di essa un funzionario di pubblica sicurezza.

Si associa invece alle lagnanze dell'onorevole relatore circa la decadenza del lavoro all'aria aperta e delle colonie agricole pei detenuti.

Si duole che i riformatori governativi siano insufficienti ad accogliere tutti i minorenni, che dovrebbero entrarvi per decreto del magistrato; che in essi vi sia una dolorosa promiscuità in quelli maschili, tra fanciulli e giovanotti, ed in quelli femminili tra pervertite e fanciulle ancora redimibili.

Accenna alla necessità di migliorare le condizioni ed il reclutamento degli insegnanti e degli istitutori, e di fondare nuovi riformatori, accogliendo il grido di tutti i buoni che invocano che si combatta efficacemente la delinquenza dei minorenni (Bene).

Occorre, invece, abolire il domicilio coatto, avendo le inchieste fatte su colonie, come su quella di Ustica, assolutamente dimostrato come tale abolizione s'imponga nell'interesse della stessa difesa sociale, poichè, come ora sono, rappresentano una scuola di perfezionamento del delitto.

Fa voti che a questo sistema, non degno di un paese civile, si sostituiscano forme più moderne ed umane, conformemente a proposte più volte fatte.

Considera tali riforme molto più importanti di alcune di quelle

politiche annunciate dal presente Gabinetto; e si augura che l'onorevole Luzzatti saprà valutarne la grande e benefica urgenza. (Vivissime approvazioni — Applausi — Molte congratulazioni).

Presidenza del presidente MARCORA.

ELLERO, segnala, associandosi all'onorevole relatore, le deficienze del nostro sistema penitenziario, soprattutto per ciò che concerne l'ordinamento dei riformatorî, nei quali vorrebbe introdotta una razionale ripartizione dei corrigendi.

Encomia l'opera dell'Istituto pedagogico-forense, sorto in Milano per l'assistenza dei minori delinquenti, che provvede con criteri pratici e razionali ad educare quei giovinetti, mandandoli alle pubbliche scuole ed ai laboratorî esterni.

Questo istituto sottopone i giovanetti corrigendi ad un opportuno sistema pedagogico, ottenendo il proscioglimento di coloro, che ingiustamente, e talvolta pur troppo ad istanza di genitori indegni di questo nome, vengono mandati ai riformatorî (Approvazioni).

Invoca per questo benemerito istituto gli incoraggiamenti e gli aiuti del Governo.

Chiede poi che sia maggiormente tutelata la moralità della pubblica strada, ove sventuratamente troppo sovente il malo esempio paralizza e distrugge l'opera educatrice della scuola (Bene). All'uopo invoca una più rigorosa applicazione delle leggi tutrici della pubblica decenza (Benissimo).

Lamenta anche la precoce intemperanza alcoolica di molti giovinetti traviati, figli essi stessi di genitori alcoolizzati (Benissimo, Bravo).

Parla dei manicomi giudiziari notando come essi non siano che dei reclusorî con nome mutato, e vuole che ad essi, posti sotto la direzione del medico alienista, sia dato il vero carattere di stabilimenti curativi.

Allora potranno esservi ricoverati anche coloro che furono riconosciuti dal magistrato semi-irresponsabili, riformandosi per questa parte la disposizione di legge che, così come ora è redatta, è la negazione di qualunque criterio scientifico e giuridico, e che rappresenta anche un pericolo pubblico pel ritorno dell'infermo di mente, semi-irresponsabile, in seno alla società.

Accenna egli pure alla questione del domicilio coatto, condannato dalla scienza e dall'opinione pubblica, e ne invoca l'abolizione coordinata ad una razionale riforma della legislazione penale in materia di recidiva, nella quale sia tenuto il debito conto di quella parte dei risultati dell'antropologia criminale, che è ormai acquisita alla scienza.

Concludendo afferma che, facendo oggetto di amorevoli cure quegli sventurati che, per le loro condizioni fisiche o sociali, sono fatalmente spinti al delitto, non si obbedisce soltanto ad un sentimento di pietoso altruismo, ma si compie opera di saggia ed illuminata prevenzione sociale (Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

BALDI, osserva che nel Consiglio superiore di sanità è troppo esiguo il numero dei medici, tanto che sovente l'elemento sanitario rimane sopraffatto nelle deliberazioni.

Chiede perciò al ministro dell'interno se non creda opportuno mutare i criterî per la scelta dei componenti quel Consiglio, disponendo che siano eletti dal corpo sanitario.

Vorrebbe inoltre pubblicati più completamente gli atti del Consiglio di sanità.

Non approva l'iscrizione di specialità mediche nella farmacopea; tanto più che ora vi sono iscritte soltanto quelle, i cui produttori possono incontrare le non lievi spese necessarie per l'analisi del prodotto.

Si associa a coloro che vogliono che il servizio sanitario ritorni alla dipendenza del Ministero di agricoltura.

Confida che l'onorevole ministro troverà questi problemi della sanità pubblica degni della sua attenzione. (Bene — Bravo — Congratulazioni).

Presentazione di relazioni.

DI SALUZZO presenta la relazione sul disegno di legge: Modificazione al testo unico delle leggi d'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra.

Interrogazioni e interpellanze.

RIENZI, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri degli esteri e di agricoltura, industria e commercio sulla voce di trattative commerciali iniziate dal Portogallo per la esportazione dei vini portoghesi in Inghilterra e per sapere se abbiano intenzione di intervenire in tempo ad impedire che abbia effetto il danno minacciato alla esportazione dei vini italiani.

« Milana, De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non creda necessario di prorogare i termini di cui all'art. 1° della legge 8 luglio 1903 per la costruzione delle strade di accesso alle stazioni ferroviarie, ai porti ed approdi.

« Baslini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per conoscerne gli intendimenti in ordine al desiderato dei segretari comunali di venire ammessi a frequentare presso le Università del Regno i corsi di diritto amministrativo e scienza delle finanze con facoltà di presentarsi agli esami relativi, e, superandoli, di ottenere speciale diploma.

« Degli Occhi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere se sia a sua notizia che in uno dei quartieri popolari della capitale una parte dei cittadini è, per odio di religione, fatta segno a violenze materiali ed impedita di circolare, senza pericolo, nelle vie; e per sapere se, mentre i propositi ispiratori di tale persecuzione pubblicamente si rinnovano e si bandiscono, e mentre si organizzano altre e più gravi violenze, il Governo abbia provveduto a garantire la libertà e la incolumità dei cittadini minacciati ».

« Meda, Longinotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quando si procederà all'appalto dei lavori del secondo tronco del torrente Rava, bonifica della pianura di Venafro, per garentire l'abitato di Pozzilli e anche per dar lavoro a quegli operai, che in gran numero emigrano per le Americhe.

« Cimorelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, se sia esatto che, nell'inaugurazione che si farà nel 1911, del monumento a Vittorio Emanuele II, il prospetto rimarrà deturpato dal fatto che, mentre nel lato destro esso apparirà interamente scoperto mediante la demolizione del palazzetto Venezia, nel lato sinistro rimarrà invece nascosto dallo stabile Desideri, non destinato per quel tempo alla demolizione.

« Carboni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, se ha notizia dei gravissimi danni prodotti dalla grandine in territorio di Raddusa, e se ha preso o intenda prendere dei provvedimenti per alleviare le conseguenze di quei danni.

« Aprile ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se non creda necessaria la pubblicazione di precise e determinate istruzioni, indispensabili per la esecuzione pratica di ciascuno dei molteplici servizi dell'Amministrazione postelegrafica, la quale ora, per mancanza di tali istruzioni, assai malamente funziona.

« Bolognese ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per sapere quali urgenti provvedimenti intenda adottare per eliminare gli ostacoli che attualmente impediscono la libera navigazione del fiume Temo e se non creda necessaria, onde non si ripetano tali inconvenienti, la pronta sistemazione del porto di Bosa per legge dichiarato di rifugio fin dal 1907.

« Congiu ».

La seduta termina alle ore 19.10.

DIARIO ESTERO

Abbiamo ieri pubblicato un largo sunto della nota presentata dal Comitato esecutivo del partito di agitazione nell'isola di Creta, con cui si risponde agli argomenti della Porta.

Tale nota, secondo qualche giornale parigino, è stata giudicata relativamente temperata nei circoli diplomatici francesi, per quanto riaffermi sempre l'ultima aspirazione patriottica dei cretesi di riunirsi alla Grecia. È pertanto opinione generale di quei circoli che molto probabilmente di fronte a questa nota, nella quale si accenna anche agli statuti dell'isola, le potenze risponderanno col disinteressarsi completamente alla questione della partecipazione dei deputati mussulmani all'assemblea parlamentare occupandosi esclusivamente del mantenimento dell'ordine.

Frattanto le notizie intorno alla questione cretese si incrociano come fuochi di fila, ma nell'apprezzarle conviene bene distinguere quelle di fonte dei Giovani turchi, le quali sono tendenziose e mirano a provvedimenti radicali che hanno per base l'intangibilità del territorio ottomano quale lo ha riconosciuto lo *statu quo* continuamente invocato.

In argomento si telegrafa da Costantinopoli:

L'*Ikdam* si dice informato che la Russia ha comunicato alle altre potenze protettrici di Creta che il ristabilimento di Zaimis come alto commissario dell'isola non è ritenuto soddisfacente dalla Porta epperciò deve essere ricercata un'altra soluzione della questione cretese.

A Adabasar (Anatolia) si sono presentati quindicimila volontari per il caso che scoppiasse la guerra per la questione cretese.

I giornali francesi hanno da La Canea:

La consegna della Nota cretese alle potenze sembra dover modificare l'aspetto della questione cretese. Non si tratta più ora dell'ammissione senza giuramento dei mussulmani all'assemblea, ma della soluzione definitiva della situazione dell'isola che anche qui è desiderata.

Le potenze si concerteranno quindi per iniziare la trattazione del problema in sè stesso e l'iniziativa del Governo provvisorio non è considerata nei circoli europei come di natura tale da facilitare la pacificazione.

Da Costantinopoli si telegrafa al *Correspondenz Bureau*, di Vienna:

Nei circoli bene informati si assicura che la Porta ha ricevuto notizie che affermano che gli sforzi di Rifaat pascià presso sir E. Grey e presso Pichon circa la soluzione definitiva della questione cretese non hanno approdato ad alcun risultato.

I circoli ufficiali della Porta dichiarano che i negoziati non hanno raggiunto alcun risultato definitivo.

***

L'insurrezione albanese non accenna per ora a calmarsi. Anche la stampa ufficiosa turca non lo dissimula più, dando libero corso alle notizie dei corrispondenti.

Gli ultimi telegrammi che abbiamo pubblicato ieri annunciavano la proclamazione dello stato di assedio a Chilan, Priscina e Prizrend ed a Presciova e Vueitru. Gli ultimi dispacci dicono:

Prizrend, 1. — Lo stato di assedio è stato esteso ai cazà di Luma e Prizrend e si sono operati arresti di presunti agitatori.

Le truppe si sono avanzate da ieri da Sovic e Prizrend verso Jakowa. Non vi sono stati finora combattimenti, ma le truppe ieri sera hanno incendiato diverse case in Raovoce. Si trovano sul luogo il ministro della guerra, il valì ed il generalissimo.

Salonicco, 1. — La divisione di Turgut Chefket pascià si è riunita sulle alture di Rakovitza colla divisione di Osman pascià ed ha insieme con essa occupato con trenta battaglioni Djakova e i suoi dintorni.

Il disarmo degli arnauti è incominciato anche colà.

Gli abitanti dei villaggi presso Rakovitza hanno consegnato senza resistenza duemila fucili.

***

Un telegramma da Tangeri al *Times* di Londra dice:

Giunge notizia da Fez che l'esercito di Hafid, sconfitto, ha abbandonato i cannoni ed il campo.

Questo esercito è uno degli ultimi che Hafid possiede.

Se questa notizia sarà confermata, la successione al trono del Marocco sarà nuovamente aperta con tutte le sue conseguenze inevitabili di guerre civili e di complicazioni gravissime per gli interessi europei.

***

Nel Nicaragua la guerra fratricida non accenna a cessare.

Ora il sopravvento è decisivo per gli insorti, come si rileva dai seguenti dispacci, da Washington, 1:

Il Governo rifiuta di riconoscere al Nicaragua l'autorità del generale Madriz Estrada e ritiene che la presa di Blewfields da parte del generale stesso non gli dia affatto il diritto di amministrare le dogane di quella città.

Il generale Estrada ha sconfitto il generale Lara e le truppe del Governo del Nicaragua che si trovano in ritirata completa.

***

Quando pochi giorni or sono abbiamo accennato a qualche residuo turbolento dei fatti di Cina, eravamo ben lontani dal supporre che tanto presto sarebbero scoppiati nuovi disordini, tanto più temibili in quanto hanno per movente la fame.

Secondo un telegramma da Pechino, nelle regioni dello Jang-Tsè, in Cina, la situazione dal punto di vista agricolo sarebbe tristissima. Il freddo prima e quindi la grandine hanno completamente rovinato i raccolti. Gli abitanti versano nella più orribile miseria.

Da Parigi telegrafano che i ministri stranieri si sono riuniti a Tien-Tsin per concertarsi in proposito coi capi militari circa le misure da prendersi nel caso scoppiassero gravi disordini che mettessero in pericolo la vita e gli averi degli stranieri colà residenti.

Da Shangai giungono notizie rassicuranti, ed un dispaccio in data di ieri da quella città dice:

Numerose navi da guerra si sono ancorate a Nanking, ove si prevedono disordini.

Gli stranieri sono stati messi in guardia dal governatore di Shanghai.

Gli effettivi del governatore di Shanghai sono già insufficienti, e tuttavia egli ha ricevuto l'ordine di inviare truppe a Nanking. Egli ha potuto inviare soltanto la metà delle truppe che gli erano state richieste. Le truppe di Nanking non essendo ancora sufficienti, sarà necessario chiamare soldati anche dallo Schang-Tung.

Il Governo ha dato ordine che l'Esposizione cinese di Nanking sia aperta domenica, in conformità del programma fissato, ma l'Esposizione resterà incompiuta, specialmente per il timore delle autorità che la sua apertura possa servire di segnale ad estesi disordini.

Commissione d'inchiesta per l'esercito

Sunto della relazione della Commissione d'inchiesta per l'esercito sulle « Questioni relative all'applicazione della ferma biennale ».

« La maggioranza della Commissione d'inchiesta sull'esercito, come appare dalla 4ª relazione in data 26 maggio 1909, pur dichiarandosi, in massima, favorevole alla ferma biennale, riteneva conveniente mantenere per una parte del contingente la ferma triennale, onde provvedere alla preparazione delle armi a cavallo ed avere un congruo numero di elementi per trarne graduati ed impieghi speciali. Senonchè, dopo tale pubblicazione, si addivenne alla prima e quasi completa applicazione della ferma di 2 anni ai militari della classe 1887 e venne poi presentato al Parlamento il disegno di legge col quale il servizio dei militari di 1ª categoria, in tutte le armi, è ridotto a 2 anni. Di fronte a tali fatti, la Commissione ha ritenuto opportuno avvisare ai provvedimenti più efficaci onde procurare che l'applicazione della ferma biennale a tutte le armi non sia di scapito all'istruzione ed all'affiatamento della truppa. E valendosi delle opinioni e degli studi raccolti al riguardo presso un non piccolo numero di ufficiali di grado elevato, la maggior parte comandanti di reggimento delle varie armi, la Commissione stessa addita i mezzi che, anche se adottati gradualmente, potrebbero a parer suo giovare allo scopo.

Periodo della forza minima.

Questo periodo non va inteso come limitato all'intervallo tra il congedamento della classe anziana e l'arrivo delle reclute, ma si protrae necessariamente sino al momento in cui queste terminano la loro istruzione. Pur riconoscendolo inevitabile, si ritiene che esso debba venire ridotto quanto più è possibile. A diminuirne la durata ed a ridurne al minimo gli inconvenienti converrebbe:

1° fare in modo, compatibilmente con le esigenze del bilancio, che la nuova classe possa arrivare ai Corpi almeno nella 2ª quindicina di ottobre;

2° chiamare tutti gli anni la 2ª categoria in tempo utile perchè possa far servizio non sì tosto congedata la classe anziana;

3° ridurre nei limiti dello stretto indispensabile tutti quei numerosi servizi che distolgono tanta parte della forza dai riparti.

La chiamata della classe in una sola volta è certamente preferibile a quella in due riprese, a distanza di circa 6 mesi. Però per la cavalleria, è discutibile se non convenga questo ultimo sistema, tenuto conto del gran numero di reclute da assegnarsi agli squadroni, colla adozione della forma biennale, stante la presenza sotto le armi di due sole classi e della difficoltà di istruirle tutte contemporaneamente.

D'altra parte si osserva che la chiamata in due riprese ha il grave inconveniente di occupare nell'istruzione delle reclute per ben 8 o 9 mesi dell'anno la maggior parte degli ufficiali e dei graduati e che, durante tutto questo tempo, gli squadroni, più che unità combattenti, diventino centri d'istruzione di reclute.

Siccome alle reclute di cavalleria della classe 1889 venne già applicato il sistema della chiamata in due riprese, alla Commissione sembra consigliabile che in avvenire, vista la diversità di pareri fra i competenti, e quando i mezzi non facciano difetto, si esperimenti il sistema della chiamata in una sol volta anche per la cavalleria. Così, a ragione veduta, si potrà scegliere quello dei due sistemi che meglio risponda alle speciali esigenze dell'arma.

In quanto alla 2ª categoria - da chiamarsi, come si è detto, durante il periodo di forza minima - si ritiene che possa bastare un periodo d'istruzione di 3-4 mesi. I militari di 2ª categoria dovrebbero essere sempre incorporati nei reggimenti stessi ai quali verrebbero destinati in caso di guerra.

Riparto delle istruzioni durante l'anno.

L'attività e l'intelligenza dei nostri ufficiali permettono di non escludere che la brevità della ferma possa essere compensata dalla migliore utilizzazione del tempo disponibile.

Le condizioni però in cui si svolge l'istruzione delle truppe, specialmente di fanteria e di cavalleria, si risentono sfavorevolmente:

a) dall'eccessivo impiego delle truppe in servizi di ordine pubblico;

b) dal soverchio frazionamento delle unità in distaccamenti; e, a questo riguardo, la Commissione ritiene doveroso insistere sulla necessità che non vi sia per ogni reggimento di fanteria o bersaglieri più di un battaglione distaccato fuori della sede del reggimento; ed è inoltre desiderabile che si addivenga a più razionali e adatti acquartieramenti che consentano un migliore raggruppamento delle truppe in edifizi provvisti di campi cortili, porticati, palestre, ecc.;

c) dall'eccessiva facilità con cui numerosi elementi vengono comandati in modo permanente fuori dei corpi come piantoni, attendenti, scritturali, ecc. Per la cavalleria, specialmente il continuo dissanguamento degli squadroni in uomini e cavalli per servizi estranei è grandemente dannoso. Pur riconoscendo che taluni di questi servizi sono indispensabili, la Commissione raccomanda di ridurli al minimo, consacrando rigorosamente, per quanto è possibile, il principio dell'intangibilità degli squadroni.

Quanto più breve è la ferma, tanto più deve essere accurata e solida la prima istruzione del soldato. Il periodo di tempo, occorrente per l'istruzione delle reclute, è stato quindi valutato dalla maggior parte degli ufficiali interpellati, per la fanteria a 3 mesi, per la cavalleria a 4, per l'artiglieria a 4-5. L'addestramento della compagnia (squadrone o batteria) esige almeno 3 mesi; l'istruzione di battaglione in fanteria richiede un mese, o poco più.

L'istruzione sul tiro deve avere carattere continuativo durante tutto l'anno. L'allestimento di poligoni di tiro in un numero corrispondente ai bisogni ed un aumento dell'assegno annuo di munizioni per l'addestramento nel tiro si impongono come conseguenze imprescindibili della forma più breve.

È vivamente sentito, inoltre il bisogno di eseguire le esercitazioni sul terreno di campagna, e non come si fa quasi sempre sulle piazze d'armi; o sulle strade, per non arrecare danni alle proprietà private. In Germania ed in Francia esistono, in ogni corpo d'armata, vasti campi di esercitazioni permanenti in terreno vario; in Austria, con provvedimenti più economici, che potrebbero ilmente essere imitati anche da noi, si usufruiscono tratti di terreno adatti nelle vicinanze delle guarnigioni, mediante trattative fra i comandanti di corpo ed i proprietari dei fondi ovvero ricorrendo ad affitti di breve durata.

Normalmente ogni anno l'istruzione dei reggimenti dovrebbe chiudersi coi campi di brigata (20-40 giorni), le manovre di campagna potrebbero aver luogo in massima ogni due anni (8-15 giorni). La Commissione riconosce infine l'assoluta convenienza della esecuzione, in certi anni, di grandi manovre del tipo di quelle finora svoltesi.

Per l'esecuzione di un programma completo d'istruzione occorrono ogni anno L. 3,300,000 circa aumentate di L. 700,000 a 800,000 negli anni in cui hanno luogo le grandi manovre. È desiderabile che l'assegno annuo fatto dal Ministero della guerra al comando del corpo di stato maggiore sia permanentemente stabilito su tali cifre: tale stabilità di assegno gioverebbe alla continuità d'indirizzo indispensabile nel regolare il programma delle esercitazioni annuali.

Graduati di truppa. — Soldati anziani per l'addestramento dei cavalli giovani.

Non sembra conveniente il ridurre i limiti di servizio stabiliti per il conseguimento dei gradi di caporale e caporale maggiore.

Per una migliore istruzione degli allievi caporali sarebbe opportuno selezionare sin da principio gli elementi più intelligenti della classe giovane e raggrupparli in speciali plotoni d'istruzione senza attendere, come si è fatto finora, che abbia termine per tutti l'istruzione individuale di recluta.

Con l'adozione della ferma biennale e con la prevedibile difficoltà di avere un numero adeguato di buoni ed esperti caporali e caporali mag-

giori, assai più importante diventa il compito dei sottufficiali. Il volerne per altro un numero maggiore di quello fissato dalle vigenti tabelle organiche pare un ideale difficilmente raggiungibile; piuttosto che transigere sulle loro qualità, meglio sarebbe devolvere la somma, che si sarebbe disposti a spendere per averne di più, al reclutamento di migliori elementi nei limiti degli organici. A questo scopo sarebbe anche utile l'abolizione dei plotoni allievi sergenti ed il ritorno, come desiderano parecchi comandanti di corpo, ai battaglioni d'istruzione, che dovrebbero funzionare come vere e proprie scuole di reclutamento dei sottufficiali.

Il sistema di invogliare un certo numero di graduati di truppa della classe anziana a prolungare il loro servizio sotto le armi, difficilmente potrebbe dare risultati apprezzabili, a meno di appropriati provvedimenti d'ordine morale e materiale. Fra questi la Commissione addita i seguenti che potrebbero, almeno in parte, rispondere allo scopo: premio in danaro di L. 350-400 all'atto del congedamento, ai caporali maggiori e caporali che rimanessero alle armi per il periodo dell'istruzione delle reclute, concessione di licenza ai detti graduati nel periodo tra il congedamento della classe e l'arrivo delle reclute, esenzione da un richiamo alle armi; esonerazione di un fratello dal servizio di 1ª categoria per chi servisse tre anni consecutivi, titolo di preferenza, dopo tre anni di servizio, per alcuni impieghi preferibilmente nelle ferrovie di Stato, distintivo speciale sull'uniforme, qualche trattamento di favore durante il maggior servizio prestato.

In quanto ai soldati anziani da trattenersi, mediante premio, in servizio, per l'addestramento dei cavalli giovani, il premio annuale di rafferma dovrebbe salire a 300-400 lire ed essere accompagnato da taluni vantaggi d'ordine morale e disciplinare. La rafferma presentata come mezzo per esonerare un fratello dal servizio di 1ª categoria incontrerebbe probabilmente favore.

Sistema dell'istruzione dei cavalli giovani presso i depositi di allevamento.

In artiglieria, non si sente il bisogno di sostituire questo sistema a quello dell'istruzione fatta presso le batterie.

In cavalleria i più propendono invece per il sistema di affidare ai depositi di allevamento, l'ammansimento dei puledri. Il disegno di legge ministeriale per l'adozione della ferma biennale farebbe trattenere per un semestre, quanto basta all'ammansimento ed alla primissima istruzione i puledri presso i depositi di allevamento.

La Commissione opina che, riconoscendosi pratico questo sistema, sarebbe bene adottarlo, tenuto conto che una tale istruzione difficilmente si concilierebbe con la maggior somma di lavoro di cui saranno gravati gli squadroni colla ferma biennale.

Richiami di classe per l'istruzione.

La necessità dei richiami per istruzione di classi dal congedo si rende ancora più manifesta coll'adozione della ferma biennale. Nell'interesse stesso dei militari in congedo converrebbe stabilire per legge quante volte le singole classi debbono essere richiamate.

Questi richiami potrebbero farsi per regioni di corpo d'armata nelle epoche più opportune.

I titoli di esenzione dai richiami sono tanti che non si vede la necessità di concedere altre facilitazioni. È stato anzi rilevato come le dispense per aver frequentato il tiro a segno non corrispondano sempre agli interessi militari, perchè il tiro non rappresenta che una parte dell'istruzione da impartirsi ai richiamati: tale ragione di dispensa è un controsenso quando si tratta di uomini di artiglieria e del genio, richiamati per prendere conoscenza di nuovi materiali.

Ad alleviare però l'onere del richiamo sembrerebbe opportuno fare in modo che i fratelli dei richiamati che sono sotto le armi, durante il servizio di questi ritornassero sollecitamente alle proprie case, e che il sussidio alle famiglie fosse elargito più presto di quanto si pratica generalmente. Se il bilancio lo consentisse, sarebbe anche equo lo studiare in quale misura tale sussidio potrebbe venire aumentato.

La Commissione ritiene sufficiente due richiami per i militari dell'esercito permanente ed uno per quelli di milizia mobile. (Ciascuno della durata di 20-25 giorni). I richiamati dovrebbero essere sempre incorporati nei reggimenti ai quali sono assegnati in caso di mobilitazione.

Ufficiali di complemento — Volontariato di un anno.

La Commissione è del parere che a migliorare il reclutamento degli ufficiali di complemento sia necessario esigere per gli allievi ufficiali di tutte le armi combattenti il possesso della licenza di liceo o d'istituto tecnico. I corsi allievi ufficiali dovrebbero farsi per Corpo d'armata e durare 8-9 mesi: l'ufficiale di complemento, all'atto della nomina, presterebbe servizio in un reggimento.

Si ritiene giusto che agli ufficiali di complemento di nuova nomina sia corrisposto un assegno di circa L. 200 per il primo equipaggiamento e che siano loro concesse altre agevolazioni per la sede in cui devono prestare servizio, per la concessione di certi impieghi, ecc.

Nei richiami in servizio questi ufficiali dovrebbero, in genere, seguire le sorti della propria classe di leva.

La Commissione conferma il parere già espresso nella IV relazione, sfavorevole al modo con cui funziona il volontariato di un anno, insistendo nel concetto che nel caso in cui si credesse di soprassedere per esigenze di bilancio alla sua abolizione converrebbe prescrivere che tale facilitazione debba concedersi solo a giovani provvisti dei titoli per l'ammissione fra gli allievi ufficiali ed a quelli a cui è concesso gratuitamente il ritardo fino al 26° anno nella prestazione del servizio. Il volontario non idoneo al grado di sottotenente di complemento dovrebbe rientrare negli obblighi della sua ferma di leva.

Cambi di guarnigione.

La Commissione, pure ammettendo che il tempo materialmente perduto per causa dei trasferimenti da una sede all'altra non sia grande, osserva che, in simili circostanze, la maggior parte degli ufficiali (specie se ammogliati) non si sottrae a preoccupazioni personali: e di questo stato d'animo non possono non risentirsi il servizio e l'andamento regolare delle istruzioni. Con la ferma ridotta a due anni è indispensabile evitare ogni causa che, in modo diretto o indiretto, tenda non solo ad abbreviare, ma anche a rendere meno intenso il periodo annuale d'istruzione.

Nei riguardi della buona amministrazione dei materiali dei corpi, della manutenzione delle caserme, e sopra tutto, del ritorno dei riservisti agli stessi reggimenti in cui furono istruiti come reclute e della rapidità della mobilitazione, il sistema migliore non può essere che quello delle sedi fisse.

E pertanto la Commissione ritiene di dover concludere mantenendo la soluzione, (già proposta nella IV relazione), inspirata al criterio della relativa fissità delle guarnigioni, temperato dagli opportuni correttivi per gli ufficiali ed i sottufficiali.

Con tale sistema, si potrebbe inoltre ottenere il vantaggio di ridurre la durata dei viaggi delle reclute dai distretti alla sede del proprio reggimento, cosa questa assai apprezzabile quando, come colle ferme brevi, è appunto del tempo che bisogna essere economi.

Conclusioni.

Dal complesso dei provvedimenti proposti si rileva la necessità che, parallelamente all'applicazione della ferma biennale, si cerchi di compensare il minor tempo disponibile con una maggiore intensità di lavoro: a questo scopo, mentre va dato il più grande sviluppo alle istruzioni che più direttamente tendono all'addestramento guerresco delle truppe, si deve cercare di ridurre a più modeste proporzioni tutte le altre.

Se è giusto il dedicare in quest'ordine di idee eguale sollecitudine a tutte le armi, è pur mestieri rivolgere particolare attenzione all'istruzione della fanteria, la quale deve lottare contro difficoltà diverse, e cioè:

1° la tendenza delle forme di combattimento odierne assai rade a disgregare i reparti, specie sui nostri terreni, in genere assai rotti e frastagliati: da che si deduce la necessità per la nostra fanteria di una maggiore e più perfetta istruzione, onde poter ottenere quel vantaggio di fronte all'avversario che le verrebbe dal saper manovrare in siffatti terreni con ordine e coesione;

2° il depauperamento dei migliori elementi che la fanteria subisce all'atto della leva a beneficio delle altre armi e delle numerose specialità esistenti nell'arma stessa di fanteria;

3° i frequenti servizi d'ordine pubblico e la sottrazione di numeroso personale comandato fuori dei corpi per esigenze diverse;

4° il danno per cui si fa pesare unicamente sulla fanteria la deficienza del rendimento di leva dei rispettivi distretti.

La Commissione trae quindi argomento dall'esperienza per raccomandare che si riducano tutte quelle cause le quali intaccando il vigore della fanteria - che nell'esercito rappresenta la massa - potrebbero ferire tutto l'organismo militare.

Ma non basta istruire, nè la brevità del tempo può essere invocata per trascurare l'opera continua di educazione diretta a coltivare e tener desti in tutti i più elevati sentimenti. Ed in questo ultimo voto, che il fine altissimo di difesa della patria continui ad essere, insieme mezzo potentissimo per migliorare il cittadino che il paese dà all'esercito, la Commissione confida di trovare tutti consenzienti con lei.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Elena ha visitato, ieri, l'ambulatorio « Regina Margherita » in via di porta Angelica.

Fu ricevuta dal direttore prof. Paolo Ferraresi e dai sanitari di servizio. L'Augusta Signora visitò i piccini infermi, prodigando a tutti parole di sollievo e di conforto.

Alle 11.30 fece ritorno al Quirinale.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica per domani sera, alle 21.

Varie proposte vennero aggiunte all'ordine del giorno.

A Garibaldi. — L'aula massima capitolina e la sala dei cimelî garibaldini furono oggi visitate da numerosissime persone, ricorrendo l'anniversario della morte di Garibaldi.

Dall'alto della torre del Campidoglio la bandiera nazionale sventolava a mezz'asta.

Il sindaco con la Giunta e numerosi consiglieri deposero, com'era annunziato, una corona sul busto dell'eroe, nel palazzo senatorio.

Nel pomeriggio una rappresentanza del Comizio dei veterani 1848-70 e Società dei reduci garibaldini si recò al Gianicolo a deporre delle corone sul monumento a Garibaldi.

Gli studenti dell'Università si sono riuniti numerosissimi alla Sapienza, dove l'on. Pietro Chimienti, deputato al Parlamento nazionale, tenne l'annunziata commemorazione della battaglia di Curtatone e Montanara, gloria studentesca.

Necrologio. — A Vienna, nella veneranda età di 83 anni è morto Filippo Zamboni, triestino, professore di letteratura italiana all'Istituto commerciale della capitale austriaca. Era una di quelle gloriose figure del nostro risorgimento che, radiose e belle, assurgono dalla storia nella leggenda.

Figlio di un cittadino bolognese, egli ebbe sempre alto il sentimento della gran patria italiana.

Nel 1848 fu alfiere di quel battaglione di studenti che combattè sui campi lombardi gloriosamente, e poi a Roma nell'anno susseguente nella Legione Universitaria che brillò di eroismo sul Gianicolo. Garibaldi espresse al valoroso un elogio sul campo, dove fu promosso capitano. Caduta Roma, ma riaffermata la idealità che con tanto nobile sangue aveva sostenuta, lo Zamboni riuscì a nascondere e a custodire la bandiera della sua legione, bandiera che nel 1871, divenuta Roma libera, egli consegnò al Comune perchè la conservasse in Campidoglio.

Lo Zamboni, distinto letterato e robusto poeta, si ebbe in più occasioni pubblica lode dal Carducci che assai lo apprezzava, e ne ammirava l'alto fervore patriottico.

Nella sua casa a Vienna, lo Zamboni aveva riunito un piccolo museo di ricordi delle campagne 1848-1849 ed in particolare del battaglione universitario.

Morì sereno, nella piena fede per la quale aveva combattuto e sofferto, ravvolto nel tricolore, eguale a quello che eroicamente sventolava in battaglia nella sua giovinezza.

Oggi ebbero luogo i funerali, ai quali accorsero numerosi gli studenti italiani per i quali ebbe sempre bontà paterna.

Si ricorda l'amore e la sollecitudine affettuosa con cui il vecchio professore visitò ripetutamente in carcere gli studenti italiani arrestati dopo i noti conflitti universitari e recò loro conforti e speranze di giorni più lieti.

Sulla lagrimata salma si stende oggi il tricolore e verdeggierà perenne l'alloro dei forti.

La Missione turca. — Col piroscafo *Solunto*, espressamente noleggiato, è partita ieri da Napoli, diretta a Salonicco e Costantinopoli, la Missione ottomana.

Accompagnano la Missione in Oriente il marchese di Bugnano, vice presidente dell'Istituto coloniale italiano, ed il comm. Jaccarino.

Oltre ai rappresentanti del municipio, della Camera di commercio e della Società commercianti ed industriali di Napoli erano sulla banchina a salutare la Missione il comm. Santalena, ed i signori Tullio Leonardi, dell'Associazione nazionale italiana movimento forestieri, avv. Vollani, Buzzi, Zaranella e Uccelli, che hanno accompagnato la Missione in tutto il giro d'Italia.

Grande folla assisteva dalle banchine alla partenza avvenuta fra grandi acclamazioni e grida di: « Viva l'Italia! Viva la Turchia! ».

Prima di partire la Missione ottomana ha inviato il seguente dispaccio al presidente del Consiglio, on. Luzzatti:

« A lei, nel momento di partire da Napoli, giunga il saluto reverente e l'omaggio di immutabile riconoscenza di tutta la Missione ottomana per l'accoglienza indimenticabile fattaci dal Governo e dalla popolazione italiana.

« Firmato: *Nessib bey* ».

Il capo della Missione ottomana, nel lasciare Napoli per il ritorno sul Bosforo, ha inviato un cordiale telegramma al presidente della Camera di commercio di Roma che ha risposto ricambiando amabile saluto.

Italiani a Berlino. — Continuano le cortesie, le ospitalità gentili ai commercianti e industriali torinesi recatisi a Berlino in questi giorni.

L'altra sera il borgomastro offrì nella sala delle feste al municipio un pranzo in onore degli ospiti piemontesi.

Il borgomastro Kirchener fece un brindisi ai Sovrani di Germania e d'Italia uniti dalla triplice col venerando Imperatore di Austria.

Il vice presidente del Consiglio comunale Casali inneggiò alla comunanza degli interessi morali e politici dell'Italia e della Germania.

Bocca, presidente della Camera di commercio di Torino, elogiò l'attività industriale della Germania e terminò gridando: « Viva l'Imperatore Guglielmo! Viva il Re Vittorio Emanuele! ».

Le dimostrazioni amichevoli raggiunsero il colmo quando la musica suonò uno dopo l'altro l'inno nazionale tedesco, la marcia reale italiana, il « Wacht am Rhein » e l'inno di Garibaldi, che furono accolti da entusiastici applausi.

Iermattina, i commercianti torinesi assistettero alla rivista delle truppe del presidio di Berlino. Il principe ereditario, volendo onorare in modo speciale gli ospiti italiani, inviò un aiutante di campo ad informarsi in qual punto della tribuna si trovavano. Sfortunatamente furono trovati solo quando la rivista era quasi terminata e le truppe cominciavano la dislocazione. Così la cortese intenzione del principe non potè aver l'effetto da lui desiderato.

*** Un *the* venne, nel pomeriggio, offerto dall'ambasciatore d'Italia, comm. Panza, in onore dei commercianti torinesi. È riuscito animatissimo, intervennero circa cinquanta persone, tra le quali le più note notabilità del commercio e dell'alta finanza.

*** Iersera, nelle sale del giardino zoologico, vi è stato un ban-

chetto di circa 200 coperti offerto dal Congresso commerciale tedesco, dalla Camera di commercio di Berlino, dagli anziani commercianti di Berlino e dalla sede berlinese della Camera di commercio di Potsdam agli ospiti torinesi.

Assistevano l'ambasciatore d'Italia comm. Pansa con tutto il personale dell'Ambasciata, tutti gli ospiti torinesi e molte notabilità.

Allo champagne sono stati scambiati numerosi brindisi improntati a schiettissima cordialità. Il consigliere di commercio Herz, presidente della Camera di commercio, brindò all'Imperatore e al Re d'Italia fra applausi dei commensali. Kampf, ex-vice presidente del Reichstag e presidente del congresso dei commercianti tedeschi, portò un saluto agli ospiti italiani.

Disse che è la prima volta che negozianti italiani sono ricevuti a Berlino dalle unioni commerciali tedesche.

Ricordò che l'Italia, come fu pioniera nelle arti e nelle scienze, fu maestra al mondo in quanto si riferisce al commercio e gli usi commerciali italiani crearono un diritto di cambio che è legge universale per tutti i popoli.

Kampf concluse in italiano facendo un parallelo tra il risorgimento d'Italia e l'unificazione della Germania.

*** Gli ospiti piemontesi non si stancano di esprimere la loro riconoscenza per l'accoglienza che ricevono ovunque. Il programma vastissimo lascia loro poco tempo libero: ogni giorno infatti si recano a visitare numerosi stabilimenti industriali e commerciali. Ma, grazie alla perfetta organizzazione del programma, gli ospiti torinesi in pochi giorni visiteranno quanto di più importante vi è in ogni ramo dell'industria e del commercio.

Fenomeni tellurici. — Ieri, in provincia di Catania, a Zafferana Etnea, Milo e Santa Venerina a breve distanza sono state avvertite scosse di terremoto ondulatorio che hanno prodotto panico nelle popolazioni.

Le scosse sono state registrate anche dagli strumenti dell'osservatorio di Catania.

Marina militare. — Le RR. navi *Margherita*, *Brin*, *Napoli* e *Agordat* sono giunte ad Augusta.

Marina mercantile. — Il *Savoja*, della Veloce, ha proseguito da Barcellona per Genova. — Da Teneriffa ha transitato per il Plata il *Brasile*, della Veloce. — L'*Indiana*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Santos per Buenos Aires. — Il *Taormina*, della Società Italia, ha transitato da Gibilterra per New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 1. — Il principe ereditario, in rappresentanza dell'Imperatore, ha passato stamane in rivista la guarnigione di Berlino, presenti l'Imperatrice, i Sovrani del Belgio, la principessa ereditaria, gli altri principi e principesse, la Missione militare cinese, i commercianti e industriali torinesi e grande folla.

Il tempo è splendido.

Quando il Principe ereditario, dopo la rivista, passava a cavallo sulla piazza del Castello, dirigendosi verso il Castello stesso, un uomo evidentemente pazzo ha gettato una scatola di conserve, la quale è caduta ai piedi di un agente di polizia.

L'individuo, arrestato, verrà sottoposto ad un esame mentale.

La scatola gettata in piazza del Castello era piena di fagiuoli verdi.

La polizia conosceva già da lungo tempo l'individuo che l'ha gettata, come pazzo.

È un russo, certo Abramo Gieruliw, che ha a Berlino un negozio di mercerie.

COPENAGHEN, 1. — Un comunicato ufficioso informa che, avendo la costituzione del nuovo Gabinetto incontrato difficoltà a causa della situazione politica attuale, il Re ha invitato oggi il presidente del Consiglio dei ministri, Zahle, a ritirare le dimissioni del Gabinetto.

In seguito a questo invito i ministri hanno ritirato le loro dimissioni.

PARIGI, 1. — *Camera dei deputati.* — Si tiene oggi la prima seduta dopo le elezioni generali. Si procede all'elezione dell'ufficio provvisorio di presidenza ed all'estrazione a sorte per la costituzione degli uffici mensili.

Assistono numerosissimi deputati. Anche le tribune sono molto affollate.

Presiede Passy, decano di età, il quale pronuncia il discorso di uso ed invia un omaggio ed un saluto alla memoria dei gloriosi morti del *Pluviose* e constata che il paese colle ultime elezioni generali ha manifestato la sua volontà di vedere realizzata la riforma elettorale.

Si procede quindi alle operazioni per la elezione dell'ufficio provvisorio di presidenza.

Durante la votazione la Camera è molto agitata, ma tutti, specialmente i nuovi deputati, che, come è noto, sono oltre 200, sono di buon umore.

Le tribune pubbliche sono gremite in gran parte di parenti ed amici dei nuovi eletti che scambiano con loro saluti durante la votazione.

I deputati socialisti, molto numerosi, protestano perchè i nuovi eletti socialisti, sono disseminati un po' dappertutto nella Camera, mentre vorrebbero che fossero riuniti in blocco sui banchi dell'estrema sinistra.

L'abate Lemire il cui posto è al centro sinistro, è al suo apparire fatto segno ad una viva ovazione da parte dei colleghi dell'estrema sinistra.

Baudry Dasson, realista, in questo momento compie una delle violenti manifestazioni in lui abituali e si precipita verso Lemire investendolo. È trattenuto dai suoi colleghi e fatto ritornare al suo banco senza altri incidenti.

Ecco i risultati della votazione per l'elezione del presidente provvisorio: votanti 478; Henry Brisson eletto con voti 332, schede bianche 80 (Vivi applausi e ovazioni a sinistra).

Pugliesi Conti esclama: Ciò lo consola della sua maggioranza di Marsiglia (Vive proteste a Sinistra).

Passy proclama Brisson eletto tra gli applausi della Sinistra.

Votazione per l'elezione di due vice presidenti provvisori; votanti 445. Schede bianche 9 — Etienne 339 — Bertaux 293, eletti.

Dopo la proclamazione del risultato della votazione per l'elezione del presidente e dei vice presidenti provvisori, Brisson sostituisce al banco presidenziale Passy. Egli pronunzia un breve discorso ringraziando alla Camera e salutando la pleiade di giovani venuti alla Camera che lavoreranno per il benessere pubblico, con ardore e con cortesia reciproca per rendere sempre più forte e felice la Repubblica e la patria.

Si procede al sorteggio degli uffici; quindi la seduta è tolta e rinviata a venerdì.

BERLINO, 1. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* riproduce alcuni brani dell'ultima enciclica papale sul terzo centenario della canonizzazione di San Carlo Borromeo, secondo la traduzione pubblicata dalla *Germania*, nei quali il Papa attacca la Riforma.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* rileva che questi brani sollevano grande meraviglia nei circoli evangelici ed aggiunge il seguente rilievo tratto dalla *Kreuz Zeitung:* Di fronte a tale azione del Papa, se realmente essa ha luogo, tutti i tentativi che mirano a far regnare la pace esterna fra le varie confessioni religiose debbono rimanere senza successo.

COPENAGHEN, 1. — Il presidente del Consiglio Zahle ha dichiarato ad un giornalista che il Gabinetto darà nuovamente le dimissioni appena il Parlamento sarà stato convocato dopo che la Corte suprema avrà emesso la sua sentenza nel processo contro l'ex-presidente del Consiglio Christensen e l'ex-ministro degli interni Berg.

SERAJEVO, 1. — Stamane dopo la rivista delle truppe tutti gli alunni delle scuole hanno reso omaggio all'Imperatore.

Migliaia di fanciulli in abiti festivi o in costumi nazionali hanno formato un corteo e sono sfilati al suono delle musiche dinanzi all'Imperatore, acclamandolo entusiasticamente.

La dimostrazione che ha commosso profondamente l'Imperatore è terminata col canto di un inno eseguito da un coro di 200 fanciulle e fanciulli.

SERAJEVO, 1. — Stamane è stato affisso nelle vie un manifesto imperiale, in data 31 maggio, che concede amnistia a 200 persone condannate per vari reati, fra cui 31 disertori dall'esercito, 6 condannati il 31 dicembre per alto tradimento e parecchi altri condannati politici.

Stamane l'Imperatore ha passato in rivista la guarnigione di Se-

rajèvo, fatto segno ad entusiastiche dimostrazioni di simpatia da parte di una folla immensa.

BUDAPEST, 1. — Sono cominciate oggi le elezioni politiche pel Parlamento ungherese.

PARIGI, 1. — *Senato.* — Aprendo la seduta il presidente Dubost pronunzia un discorso, nel quale rende omaggio alle vittime del sottomarino *Pluviose*, e constata che i risultati delle elezioni legislative hanno dimostrato l'attaccamento del paese alle istituzioni repubblicane.

La seduta è tolta, dopo che è stato fissato l'ordine del giorno della prossima seduta.

BUDAPEST, 1. — L'aviatore Zselyi, mentre faceva esperimenti di volo nel campo di aviazione, è caduto, ed è rimasto esanime sotto l'aeroplano infranto, facendo sangue dal naso e dalla bocca.

Si crede che abbia riportato gravi ferite.

LONDRA, 1. — Si ha da Terranova che il capitano Cook partirà per l'Oceano Antartico per scoprire il Polo Sud.

PARIGI, 1. — Il presidente della Repubblica Fallières ha ricevuto nel pomeriggio il re di Grecia accompagnato dal principe ereditario.

Gli onori reali sono stati resi all'arrivo ed alla partenza del Re. Il Re e Fallières hanno avuto un colloquio di circa mezz'ora.

Alle 5 il presidente ha restituito la visita al re di Grecia.

Fallières ha poi ricevuto anche il maresciallo De Fonseca, presidente del Brasile.

PARIGI, 1. — Il ministro della marina ha ricevuto da Calais il telegramma seguente: Nel pomeriggio si è riusciti ad agganciare la 4ª e la 5ª catena. È stato constatato che il boccaporto del *Pluviose* è chiuso. Il tempo è bellissimo. Il mare è leggermente increspato.

BERLINO, 1. — Nel pomeriggio il Re del Belgio ha inviato un suo aiutante di campo a lasciare la sua carta da visita all'Ambasciata d'Italia.

BUDAPEST, 1. — Fino alle 10 di sera si conoscono i risultati di 160 collegi. Sono eletti: 105 ministeriali, 18 del partito di Kossuth, 10 del partito di Justh, 12 del gruppo di Andrassy, 3 dei partiti delle nazionalità, 2 cristiano-sociali.

Il partito di Kossuth perde 21 seggi, il partito di Justh 30, i cristiano-sociali 10, i partiti della nazionalità 6.

Fra gli eletti sono i ministri Zichy, Lukacs, Serenyi, Hieronymi. L'elezione di Khuen Hedervary è certa. Il conte Stefano Tisza è stato eletto in due collegi.

Durante le operazioni elettorali sono avvenuti disordini in varie località; vi sono parecchi feriti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

1° giugno 1910.

Il barometro è ridotto allo zero . . . . 0° a mare.

L'altezza della stazione è di metri . . . . . . 50.60.

Barometro a mezzodì. . . . . 753.78.

Umidità relativa a mezzodì. . . . . 45.

Vento a mezzodì. . . . . N.

Stato del cielo a mezzodì. . . . . sereno.

Termometro centigrado . . . . { massimo 26.4. / minimo 13.2.

Pioggia . . . . 2.3.

1° giugno 1910.

In Europa: pressione massima di 760 sulla Baviera, minima di 745 sulla Scandinavia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito fino a 5 mm. sul Lazio, Campania e Puglie; temperatura irregolarmente variata; vento forte del 1° quadrante sulla Sicilia settentrionale; piogge e temporali sparsi sul centro, sud e Sicilia.

Barometro: tra 758 a 759.

Probabilità: venti deboli vari; tempo generalmente buono.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 1° giugno 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	22 0	15 8
Genova	coperto	calmo	24 2	17 4
Spezia	1/2 coperto	calmo	26 3	17 0
Cuneo	1/2 coperto	—	24 4	15 8
Torino	3/4 coperto	—	23 3	16 6
Alessandria	sereno	—	26 7	13 5
Novara	sereno	—	30 0	15 5
Domodossola	1/2 coperto	—	25 5	15 1
Pavia	1/4 coperto	—	29 0	13 0
Milano	1/2 coperto	—	29 0	15 0
Como	1/2 coperto	—	26 7	15 0
Sondrio	sereno	—	26 3	14 9
Bergamo	sereno	—	25 8	17 0
Brescia	1/4 coperto	—	24 9	13 7
Cremona	sereno	—	29 7	17 3
Mantova	sereno	—	27 0	17 4
Verona	sereno	—	26 9	15 9
Belluno	sereno	—	21 3	12 6
Udine	sereno	—	26 0	16 0
Treviso	sereno	—	30 5	17 9
Venezia	sereno	calmo	26 5	17 8
Padova	sereno	—	26 0	16 5
Rovigo	sereno	—	28 0	16 0
Piacenza	sereno	—	26 7	15 5
Parma	sereno	—	26 9	17 0
Reggio Emilia	sereno	—	26 4	16 5
Modena	sereno	—	23 6	16 8
Ferrara	sereno	—	24 7	16 0
Bologna	sereno	—	24 2	18 6
Ravenna	sereno	—	23 2	12 1
Forlì	sereno	—	24 0	14 0
Pesaro	sereno	calmo	24 0	12 8
Ancona	sereno	calmo	24 4	17 6
Urbino	sereno	—	22 4	14 4
Macerata	sereno	—	24 2	16 4
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	23 0	13 4
Camerino	sereno	—	20 5	12 6
Lucca	coperto	—	26 9	16 9
Pisa	3/4 coperto	—	26 2	14 6
Livorno	coperto	mosso	24 0	17 8
Firenze	coperto	—	27 7	16 4
Arezzo	sereno	—	26 6	12 8
Siena	coperto	—	24 8	12 1
Grosseto	sereno	—	28 7	15 0
Roma	sereno	—	27 2	13 2
Teramo	sereno	—	19 1	8 1
Chieti	sereno	—	19 0	14 0
Aquila	sereno	—	22 6	9 8
Agnone	sereno	—	21 1	11 4
Foggia	coperto	—	25 0	13 0
Bari	1/2 coperto	mosso	22 0	[illegible]7 0
Lecce	3/4 coperto	—	23 0	1[illegible] 8
Caserta	coperto	—	27 2	14 4
Napoli	1/2 coperto	calmo	22 5	16 3
Benevento	nebbioso	—	25 5	13 0
Avellino	1/2 coperto	—	22 1	12 3
Caggiano	coperto	—	20 6	11 0
Potenza	coperto	—	19 4	10 7
Cosenza	1/4 coperto	—	24 8	14 0
Tiriolo	coperto	—	25 6	12 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	20 9	16 6
Palermo	sereno	calmo	26 0	11 5
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	26 0	16 1
Caltanissetta	sereno	—	22 0	13 5
Messina	3/4 coperto	calmo	24 5	17 0
Catania	sereno	legg. mosso	25 0	16 3
Siracusa	sereno	calmo	24 5	16 5
Cagliari	sereno	mosso	25 3	12 2
Sassari	1/4 coperto	—	21 5	12 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*